



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

10 febbraio 2009

Il CMI per la verità

Il CMI ha preso conoscenza con costernazione della nota odierna della Fraternità San Pio X relativa a Mons. Richard Williamson ed alle sue inaccettabili affermazioni sull'Olocausto.

Si legge che la Fraternità avrebbe dato tempo a Mons. Richard Williamson “per approfondire e studiare la questione” perché non avrebbe semplicemente riaffermato le proprie tesi negazioniste della Shoah nella recente intervista al settimanale tedesco *Der Spiegel*, ma detto che, secondo quanto gli risulta, negli studi compiuti negli anni '80 aveva raggiunto certe conclusioni (negazione delle camere a gas e del numero di ebrei morti durante la seconda guerra mondiale), ora vuole intraprendere nuove ricerche per verificare se si è sbagliato e di certo, di questo ritardo, “la verità storica non ne soffrirà”.

La nota indica che quella di Williamson “non è una manovra dilatoria o un modo per respingere la richiesta della Segreteria di Stato vaticana ”di prendere pubblicamente le distanze dalle proprie affermazioni”, la sua intenzione è anzi quella di “informarsi obiettivamente studiando le tesi avverse a quella da lui presentata”.

Il CMI ricorda che da oltre 60 anni la storia è conosciuta e che i migliori storici si sono espressi con la più perfetta chiarezza sulle condizioni di vita e di morte nei lager tedeschi. Quindi invita Mons. Williamson e la Fraternità San Pio X a non abusare della misericordia del Santo Padre e dei cattolici che vogliono l'unità e a concludere molto velocemente gli “studi” in corso, in particolare con delle visite ad Auschwitz, Dachau e Buchenwald.



Eugenio Armando Dondero